

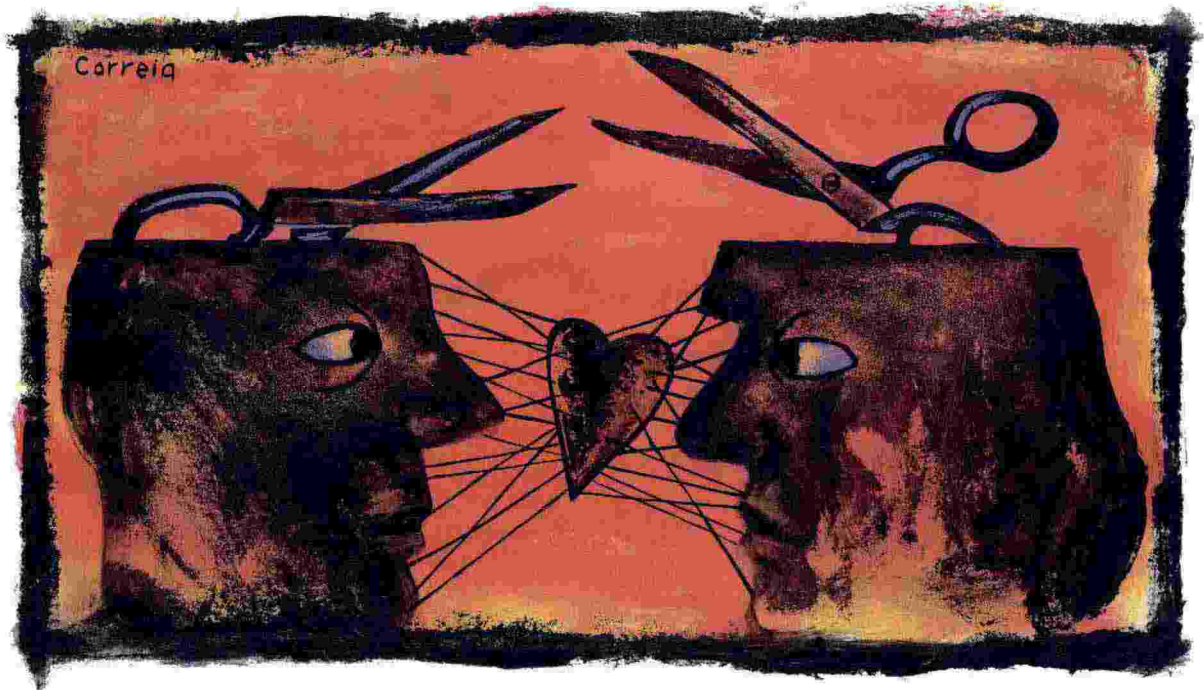


**IL LIBRO**

Recami, l'inferno in casa  
"Esagero per scelta"

GAIA RAU A PAGINA XXI

**Il libro.** A Castiglioncello (oggi alle 18) Recami e il suo nuovo romanzo "Rivaluto il rapporto tra maschio e femmina raccontandolo alla rovescia"



# Noir di coppia

**INFERNO DOMESTICO**  
Racconta la degenerazione di un conflitto di coppia "Commedia nera n. 1" di Francesco Recami (qua sopra), che lo scrittore fiorentino presenta oggi a Castiglioncello

GAIA RAU

**U**NA commissaria di polizia prorompente, in carriera, ossessionata dal sesso. E un marito fragile, dilaniato, vittima di un inferno domestico che, giorno dopo giorno, lo spingerà sull'orlo della follia. Parte da un ribaltamento inaspettato e provocatorio degli stereotipi — di genere quanto letterari — *Commedia nera n. 1*, il nuovo romanzo, pubblicato da Sellerio, di Francesco Recami, che lo scrittore fiorentino presenterà oggi al Castello Pasquini di Castiglioncello (Li, ore 18) insieme a Mechi Cena.

**A n. 1 seguiranno altri capitoli?**

«Sì, sarà una serie tutta incentrata sui conflitti, ispirata alla commedia nera inglese e a quella francese per i dialoghi paradossali».

**Conflitto che, in questo caso, riguarda una coppia.**

«Non ho mai scritto romanzi didascalici.

Mi interessava rivalutare il rapporto tra maschio e femmina raccontandolo alla rovescia. Se avessi parlato di violenza domestica nella maniera più ovvia, e cioè di quella di un uomo su una donna, non sarei arrivato da nessuna parte. Così mi sono inventato questa donna esuberante, di successo, dagli appetiti sessuali insaziabili, che porta i soldi a casa e usa i suoi sottoposti come amanti, e questo marito che ne subisce i maltrattamenti. Ho anche provato a raccontare la storia per il verso giusto, e cioè con un commissario maschio affascinante, che tratta male le donne e i colleghi, ma alla fine rischiava di venire fuori un personaggio seducente».

**Dopo l'inferno matrimoniale, quale sarà il prossimo tema?**

«Il secondo volume, che ho già scritto, si svolgerà in una specie di rsa dove parenti pietosi portano i loro anziani perché vengano sottoposti a una sorta di eutanasia passiva. Fino a quando uno di loro non si ribellerà. Dopo

il conflitto di coppia, ho scelto di raccontare quello fra il malato e l'istituzione, rappresentata dalla famiglia e dall'istituto sanitario».

**Non teme di attirarsi le ire di un certo tipo di lettore?**

«Mi sono buttato in questa nuova avventura proprio perché mi sono rotto le scatole dei benpensanti. Per mezzora al giorno soffriamo per il dolore altrui, ma il resto del tempo pensiamo al mutuo e a dove parcheggiare la macchina. E poi in ogni periodo di crisi la commedia isterica, in cui si ride a denti stretti, acquista un senso, aiuta a esorcizzare anche temi dolorosi come la morte. Sarei capace persino di scrivere una commedia su degli scafisti che buttano in mare delle donne incinte: sono uno scrittore, e non devo rassicurare né intrattenere nessuno, posso esagerare e forzare la mano. Per *n. 1* mi hanno dato del misogino: lo sono, ma sono anche misantropo almeno nella stessa quantità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA